



In un mondo ogni giorno più complesso, spesso difficile da comprendere e in cui è faticoso orientarsi, saper leggere, capire e soprattutto interpretare numeri e grafici in modo corretto è una competenza irrinunciabile. Pertanto, "saper fare una stima numerica (quante cellule ci sono nel corpo umano), calcolare un ordine di grandezza (quanto vale la potenza del Sole espressa in watt), afferrare il significato di concetti quali *statisticamente rilevante* o espressioni quali *entro i margini di errore* ci permette di sentirci a nostro agio in una realtà sempre più quantitativa". È anche l'unico modo per evitare di fraintendere le notizie che leggiamo o ascoltiamo. Il Covid-19 ci ha mostrato quanto ciò sia importante. Grimvall ci guida con sicurezza su questa strada, tra unità di misura differenti, formule, grafici, concreti esempi intuitivi e controintuitivi, che sollecitano continuamente la nostra curiosità a partire dalle accattivanti sintesi dei diversi paragrafi (basti l'esempio della crescita esponenziale, introdotta da "come sembrare un genio della matematica, come raccogliere più grano di quanto non ce ne sia sulla faccia della Terra, e come riuscire a sfruttare per sempre delle risorse che esistono in quantità finita"). Sempre attento a sottolineare la necessità di semplificare problemi complessi concentrandosi solo sugli aspetti essenziali e l'inevitabile provvisorietà dei risultati raggiunti, il fisico svedese non teme di sottolineare la valenza positiva anche dell'errore perché alla fine spesso è sbagliando che si impara. Anche in matematica.

(Luca Alberini)



Göran Grimvall

UN MARE DI DATI

Traduzione
di Valeria Lucia Gili
Dedalo (2022)
pp. 280, € 14,90